Mercoledì 20 Novembre 1901.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre, e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 276.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Un "referendum „ della "Tribuna „ per l'articolo dell'on. Sacchi.

La *Tribuna* annunzia di avere aperto una specie di *referendum* sull'articolo dell'on. Sacchi «I concetti di un partito radicale», cui accennammo.

La *Tribuna* dichiara che l'on. Bovio ha già promesso un articolo, e già oggi pubblica le

Dichiarazioni di Enrico Ferri.

Ferri riconosce che Sacchi è perfettamente logico in quello che ha pubblicato, ed esprime una grande simpatia intellettuale per la persona politica del Sacchi.

Relativamente al contegno del socialismo verso la monarchia, Ferri dice:

«L'ideale socialista è irriconciliabile colla monarchia e in questo senso noi siamo nemici della monarchia: ma d'altra parte da oggi per arrivare alla realizzazione del socialismo, ci vuole del tempo (poco o molto nessuno può sapere) *(Oh... molto, molto, on. Ferri! Campa caval...!)*; durante questo tempo quale sarà il nostro contegno?

«Sarà — dice — il contraccambio esatto del contegno della monarchia verso il proletariato e cioè: O la monarchia ritornerà ai sistemi reazionari di Pelloux e di Sonnino e la ripresa dell'ostruzionismo sarà inevitabile; quello che avverrà non sarà di responsabilità nostra; o la monarchia continua nell'indirizzo assunto dopo, e il proletariato non farà la questione pregiudiziale di monarchia, lavorando alla propria organizzazione nell'orbita delle leggi».

Circa l'attuale momento politico Ferri dice:

«La mia convinzione, rispetto al momento politico, è quella di rispettare le libertà popolari. E' un programma molto più semplice dell'altro, comprendente le riforme tributarie. Quindi Zanardelli per gli antichi suoi convincimenti e Giolitti per la modernità della sua coscienza politica, hanno facilmente realizzato il programma delle libertà pubbliche, ma *sono convinto* che non potranno realizzare quello delle riforme tributarie, e non per mancanza di buona volontà, ma per la forza delle cose.

«Io penso che le riforme tributarie, aspettate dall'Italia, non possono consistere in alcuni sgravi più o meno parziali, ma debbono derivare da un mutamento nell'indirizzo generale dell'amministrazione dello Stato, cioè non sgravii delle imposte esistenti, ma prima di tutto trasformazione radicale del sistema stesso delle imposte, e poi diminuzione delle spese improduttive, (debito pubblico, guerra e marina) e aumento nei bilanci produttori per l'attività economica del paese».

Ferri conchiude ammettendo che il Ministero alla ripresa dei lavori avrà una maggioranza enorme, ...perfino idropica.

Dalla Capitale.

Il ritorno dei Sovrani.

Roma 19 — Domani arriveranno i Reali.

Partiranno da Napoli domattina in forma pubblica, col treno speciale, alle 10.25.

Il Re dispose l'invio al Commissario regio di tutte le suppliche rivoltegli per sussidi, e la somma di lire 50,000 per distribuirle nel modo più opportuno.

Al lavoro — Consiglio dei ministri — La Giunta delle elezioni.

Roma 19 — L'on. Zanardelli ha convocato per domattina il Consiglio dei ministri per la discussione dei provvedimenti finanziari e per deliberare definitivamente sulla lista dei nuovi senatori per sottoporre subito i relativi decreti alla firma reale.

— La Giunta delle elezioni è convocata in seduta preparatoria pel 27.

— La Commissione per il progetto riguardante la costituzione dell'ufficio del lavoro è convocata pel 26 corrente.

Per le nostre scuole all'estero.

...E crepi l'avarizia!

Roma 19 — Il Ministero degli esteri ha assegnato 3000 lire per sussidi straordinari alle *scuole italiane* all'estero, specialmente per acquisto di materiale scolastico.

Due terzi di questa somma sono destinati alle scuole in Oriente.

Con quelle 3000 lire possiamo considerare imminente la conquista del mondo per l'influenza e per l'idioma italiani.

POLITICA ESTERA.

L'imperatore di Germania a Roma?

Ritorna in campo con insistenza la voce di una prossima visita a Roma dell'imperatore di Germania.

Egli verrebbe nel venturo gennaio, visitando prima Genova e Spezia.

A Roma alloggerebbe al Quirinale, ospite del Re d'Italia.

Uno degli obiettivi della gita a Roma sarebbe — dicesi — di regolare col Vaticano la questione del protettorato sui cristiani tedeschi in Oriente ed Estremo Oriente.

Speriamo che stavolta il Governo italiano non acconsentirà più alle umilianti *commedie delle scarrozzate* imperiali dal Quirinale all'ambasciata e da questa al Vaticano, per tener *bordone* alle melensaggini vaticanesche.

Chi viene a Roma ospite dell'Italia e dei suoi Reali, ben venga; ma ne rispetti l'integro diritto e l'integra dignità.

Intorno a S. Girolamo.

Rimpasticciamenti austriaci «ad usum Croatiae».

Si assicura che, in previsione che l'autorità giudiziaria dichiari illegale la presenza del conte Coronini a San Girolamo, l'ambasciata d'Austria avrebbe ricevuto istruzioni di ricostituire la Congregazione.

Si vorrebbero escludere tutti i dalmati non cittadini austriaci; si farebbero venire molti croati e si metterebbe alla testa un dalmata ligio al Governo austriaco.

Naturalmente i dalmati non riconoscerebbero la nuova Congregazione e continuerebbero la causa in tribunale per la completa indipendenza dell'Istituto e per l'esclusione dei croati.

Il Montenegro non riconosce la Bolla.

Roma 19 — Il conte Vajnovich, ministro del Montenegro, ha formalmente dichiarato che il Montenegro non riconosce la Bolla papale relativa all'Istituto di S. Girolamo.

La sua missione presso il Vaticano è ben diversa da quella attribuitagli dalla stampa italiana *ed estera*.

INDECENZE ovverosia CROATERIE

La *Patria* richiama l'attenzione del Governo sulle indecenze dei croati contro l'Italia; per esempio, dei cittadini di Spalato all'arrivo del famoso prete Pazmann.

Si minacciò perfino il Console italiano.

Nel nome della patria italiana.

La benedizione di un Poeta.

Giosuè Carducci, in risposta all'omaggio di una ricca pergamena inviatagli dagli studenti italiani, per il quarantesimo anniversario di pubblico insegnamento, scrisse da Bologna addì 11 novembre al prof. Filippo Zamboni, di Trieste, la seguente lettera:

«Essere ricordato da giovani italiani che studiano a Vienna fu carissimo all'animo mio: essere ricordato in tal modo avanza quello che io mai possa aver fatto. Ringrazio cordialmente; e vorrei che il mio ringraziamento e la significazione del mio affetto fossero partecipati a ciascuno di codesti giovani, sieno di Trieste, Giustinopoli e Gorizia, sieno di Trento e Rovereto, sieno di Zara e di Pola: nomi tutti e ricordi cari e dolcissimi, che si raccolgono e folgorano poi nel sacro e santo nome d'Italia: Italia, o giovani che in voi riguarda.

«Prego voi, caro Zamboni, che siete d'Italia onore domestico in paese straniero, di portare queste mie parole e sensi ai giovani italiani studenti in Vienna.

Giosuè Carducci».

IL PROGETTO SUL DIVORZIO.

Si continua a parlare del progetto di legge sul divorzio e dell'opposizione che avrebbe trovato in qualche Ministro non solo, ma del rigetto di esso da parte del Consiglio dei ministri.

Qualsiasi opposizione attribuita a qualche membro del Gabinetto, è autorevolmente e recisamente smentita quanto poi al Consiglio dei ministri si dichiara perentoriamente che esso non se n'è affatto occupato.

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 21, S. Onorio.

Effemeride storica. — *20 novembre 1796.* — Pernottano in S. Daniele settantadue prigionieri di guerra francesi diretti a Osoppo — *Monzon* — Annali.

NOTIZIE ITALIANE.

Due milioni in fiamme — 600 operai sul lastrico — *Genova 19* — A Sampierdarena un incendio nella grande raffineria di zucchero della Società ligure-lombarda, nonostante il pronto accorrere dei pompieri, truppa, autorità e della cittadinanza, distrusse totalmente il padiglione dei macchinario.

Il danno è di due milioni circa, assicurato.

L'operaio sessantenne Pietro Calvi si *gettò dal terzo piano riportando* lesioni mortali e spirò appena giunto all'Ospedale. Vi *sono* altri feriti, *non* gravi.

Seicento operai restano senza lavoro!

La Società però ricostruirà il più presto possibile lo stabilimento.

Contro la calata dei corvi — *Roma 18* — Oltre seicento Associazioni hanno già risposto al comitato anticlericale contro l'impianto in Italia di nuove congregazioni religiose, dicendo di mettersi in tutto agli ordini del comitato stesso.

Nella Regione Veneta.

La truffa di un impiegato ferroviario. *Treviso 19* — L'impiegato ferroviario alla piccola velocità Carlo Furlani, truffava con un assegno falso in danno del gestore Loredan lire 5500, che vennero ritirate dalla complice, una signora velata.

Vennero però ricuperate lire 4650, presso la moglie del Furlani.

Intorno al processo Trivulzio-Todeschini.

In Friuli si segue certamente con speciale interessamento lo svolgersi del grave processo ora «dilagante» innanzi al Tribunale di Verona — e sul quale converge intensa l'attenzione di tutta Italia — perchè il protagonista — formale querelante, ma moralmente imputato — ebbe, per quanto incidentalmente, a Udine i natali; e in Udine si pensa, colla reverenza dovuta alla sventura, a chi trae qui i giorni in angoscie ineffabili, nella trepida attesa della soluzione.

Ma troppo più alto, troppo superiore ad ogni altro interesse in giuoco, è l'interesse della giustizia, al quale faticosamente intende l'opera dei magistrati, scrutando nell'aggrovigliamento delle risultanze processuali, nel rovello delle accuse e delle difese, sfrondando le risultanze delle esagerazioni partigiane, alla ricerca del vero.

Intanto, mentre nell'aula tribunalizia si svolgono, spesso tempestose, le discussioni, di fuori rumoreggia la pubblica opinione agitata da nuove notizie «sensazionali».

E invano i discutenti nell'aula cercano di sottrarsi all'eco di quei rumori, al fascino di quelle notizie che già preludono a nuovi tempestosi dibattiti.

*

L'*Adige*, il valoroso giornale veronese che fin dalla scoperta del raccapricciante delitto — due anni fa — portò apprezzato contributo all'opera inquirente, ha coraggiosamente raccolte e pubblicate le nuove voci che, comunque, vogliono essere ascoltate e vagliate dalla coscienza dei giudici.

Secondo queste voci l'attendente del Trivulzio, Celeste Sitara avrebbe dichiarato alla sua amante che l'immersione nell'Adige dei sacchi contenenti il cadavere squartato dell'Isolina Canuti avvenne per ordine del tenente Trivulzio.

Inoltre certo Coronato Viscogilardi, cameriere di caffè, la notte del 15-16 gennaio 1900 alle ore 21.10, avrebbe veduto *due uomini avvolti in* ampio tabarro, l'uno alto l'altro piccolo il quale *portava* gli stivali da *alpino*, gettare dei sacchi nell'Adige; e udito uno dei due misteriosi individui dire al suo compagno:

— Adesso che l'affare è fatto i quattrini ci saranno!

Ed ora, il Coronato, assistendo al processo, avrebbe riconosciuta la voce del Trivulzio per quella dell'individuo che pronunciò quella notte le parole surriferite.

Poi, la domestica Elvira Favaretto, dell'osteria dei «Due Mori» a Legnago — la supposta amante dell'attendente — interrogata da alcune persone circa le vicende del processo avrebbe dichiarato: che l'attendente le palesò che due notti avanti la scoperta dei pezzi di donna nell'Adige, il Trivulzio gli ordinasse di prendere due sacchi *all'ospedale militare, i quali* poi sarebbero stati riempiti e quindi si sarebbero *gettati* in Adige *senza guardare* che cosa vi fosse contenuto.

Parimenti disse che una sua amica sapeva, tutto avendole confidato, che il tenente Trivulzio le pagava un assegno mensile di lire 25 e che se questo assegno le fosse stato sospeso, essa sapeva «cose che possono mandarlo in galera».

A queste pubblicazioni — come dicemmo — il Trivulzio, sporgeva querela contro l'*Adige*; il giornale, annunciando la querela, confermava, aggiungendo particolari.

Dall'altro conto l'*Arena* dichiarava che il Sitara, non appena un amico gli lesse l'*Adige* che conteneva la sua confessione esclamava: *Iè matt.*

La Favaretto poi, secondo lo stesso giornale, *non* avrebbe che riferito uno dei tanti discorsi «immaginari» che si facevano in quei giorni in cui fu scoperto il delitto e non sarebbe mai stata l'amante del Sitara.

Non basta. Ecco l'avv. Mario Piccinato di Legnago dichiarare che il Sitara, teste nell'odierno processo, fu veduto a Legnago, travestito e sotto falso nome, tentare di abboccarsi con la Favaretto; e pubblicare testimonianze e confessioni dello stesso Sitara, sorpreso nel viaggio di ritorno.

E l'imputato on. Todeschini telegrafa al Ministero di Grazia e Giustizia, che a Legnago l'autorità di P. S. si è rifiutata di prendere provvedimenti verso un individuo che si era presentato in un albergo con nome falso (il Sitara).

Ed il Sitara, proclamato irreperibile alla chiamata dell'usciere nel processo, è *fatto ricercare d'ordine del* Presidente, e pare che si provvederà a metterlo «al sicuro», *conforme la domanda degli avvocati...*

Questi i principali punti oscuri della tragedia.

C'è da domandarsi se siano cronache vive, o fantasie di romanziere.

Significanti note ufficiose.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che «nelle *sfere* competenti domina una grande impressione per le risultanze *del processo di Verona*.

«Nulla è il caso di dire, nulla si può dire finchè il processo sia finito, ma il processo stesso è seguito con speciale attenzione.

«Di esso s'interessano magistrati e funzionari dell'ordine giudiziario in attesa dell'esito definitivo».

E la non meno officiosa *Capitale*, commentando le risultanze del processo di Verona, dopo aver dichiarato essere più ridicolo che offensivo pensare che esista il desiderio di compiere un salvataggio, scrive:

«Qualunque sia o siano i colpevoli l'onore dell'esercito esige che gli individui moralmente poco puliti scelgano altra occupazione, e ciò indipendentemente dalle risultanze del processo ed *indipendentemente* anche dall'azione che certamente spiegherà l'autorità giudiziaria».

Benissimo!

Per la legge del divorzio.

Il Comizio di Milano.

Domenica a Milano, nel teatro Fossati, più di tremila persone si raccolsero al comizio in favore del divorzio.

L'on. Berenini illustrò ampiamente il suo progetto di legge che si discuterà nella prossima sessione parlamentare. — Fu applauditissimo.

L'avv. Serralunga, a nome dei cosidetti democratici cattolici, sostenne la tesi dell'indissolubilità del matrimonio.

L'onor. Maino quindi sostenne la necessità dell'istituzione del divorzio in linea giuridica, morale, sociale ed economica. E l'onor. Federici ribadì tali concetti.

Venne votato un ordine del giorno, nel quale venne affermata la necessità dell'approvazione della legge sul divorzio, facendo plauso ai proponenti e indicando alle masse il dovere presente di *insistere* presso il *Governo* perchè discuta questo progetto e lo metta in discussione.

GIORNALISMO.

Arturo Colautti nel giornalismo militante

Arturo Colautti, il poeta, lo scrittore forte e geniale, ha abbandonato Milano — sua seconda patria — salutato splendidamente dai colleghi ed amici di ogni campo, per andare alla direzione del *Corriere di Napoli*.

Il partito democratico acquista in lui... un avversario formidabile; auguriamoci che l'arte non perda — travolto nella prosaicità quotidiana del giornalismo politico — un eminente cultore.

Questo l'augurio all'amico. *(e. m.)*

IL CAVALLO FRIULANO.

(NECROLOGIA)

Ei fu!...

E noi che abitiamo qui, che giornalmente ci si offre occasione per visitare i punti più *lontani* della vasta provincia, incontriamo treni dell'Adriatica, della Veneta, del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, corriere antiquate che vanno e vengono in varie direzioni, automobili, tandem, tricicli, bicicli, cavalli Caporetani, pochi cavalli da lusso di taluni signori che preferiscono mandare le rispettive signore in vettura piuttosto che in bicicletta, cavalli che fanno servizi per matrimoni e funerali,... anche numerosi asini su certe strade come ad esempio sulla maestra d'Italia e laterali, talvolta — nel Spilimberghese — anche dei muli... ma cavalli friulani proprio mai. Neanche di quelli di altezza media di metri 1.50 che non abbiamo mai veduto, neanche di quelli di cui ebbe a discorrere il collega Zambelli in *lodata* pubblicazione di anni fa, in cui si contengono ultimi voti e *speranze* che *non ci fu dato* condividere. Ultimo sprazzo di luce su questo nostro antico ed amato *corridore* lo dà il chiarissimo sig. cav. Moreschi, con speciale memoria con copertina verde, di cui copia ci viene favorita. Le cubitali parole «*Cavalli friulani*» poste sulla copertina avrebbero dato l'idea di una pubblicazione «in memorium» se stampate su copertina bianca, e chi ha ancora delle speranze è buona cosa le soddisfi anche col colore della copertina... verde.

L'opuscolo (edito a Piacenza questa scorsa settimana - novembre 1901) è ciò non pertanto interessantissimo.

Descrive il cavallo friulano, l'egregio Moreschi, con fedeltà zootecnica, e citando lodevolissime pubblicazioni *consultate, ancor esse fedeli nelle minute* particolarità.

Informatissimo com'è l'autore, ricorda che Domenico Lampertico nel 1889 scriveva già allora che della buona produzione ippica di altri tempi era scomparsa ogni traccia e che i trottatori impareggiabili, forti, armonici, resistenti non vivono più che fra i ricordi. Di que' cavalli — scriveva Lampertico — tutti hanno sentito parlare ma nessuno è più capace di trovarne uno.

Vero è però, osserva il Moreschi, che nel contempo altro competente scrittore di cose ippiche, il cav. Borda direttore del Deposito di allevamento puledri a Palmanova, in un suo rapporto diceva: che a Latisana, ad Alvisopoli, a Portogruaro vi erano ancora abbastanza buoni allevatori, e si aggiungeva che «i cavalli in genere *erano* «forti e resistenti, ed offrivano evi- «denti *le* traccie dell'antica e rinomata «razza friulana».

A nostro *avviso* l'*egregio* cav. Borda era nel vero segnalando Portogruaro, Alvisopoli, Latisana centri ove fino all'estremo si conservò la passione pel cavallo friulano, ma era tanto più nel vero dicendo — non a caso — che in quei cavalli si avevano *traccie* dell'antica e rinomata razza friulana. Ah sì! D'accordo che anche in altre località si hanno cavalli con *traccia* della varietà friulana, ma le traccie sono ben qualche cosa di più poco e di diverso che non sia il carattere, il tipo, l'individualità.

Moreschi rende tributo d'onore a Nicolò Mantica che sul cavallo friulano raccolse dati copiosi, e scrisse con molta competenza e molta franchezza. *Il* Mantica — che deploriamo innanzi tempo estinto — si fu a principio apostolo della produzione e miglioramento del *raccolto friulano* e *tentò*, coll'autorità della franchezza con tutti e verso tutti, d'impedire che si distruggesse questa varietà equina.

Membro relatore di una speciale Commissione nominata nel 1866 (l'anno della redenzione del Veneto) dal Commissario del Re per Udine Quintino Sella, non lasciò trascorrere occasione per sostenere la conservazione del cavallo friulano, lottando contro specialmente il R. Ministero che a parole voleva incontrare i desideri degli allevatori friulani, ma coi fatti dava contro all'allevamento del rinomato corridore friulano.

E' storia documentata, in due volumi, pubblicati dal Mantica, riassunti in un volume dello stesso autore in occasione del Congresso di Mestre (1881).

La Commissione ippica provinciale friulana ebbe a prendere interessamento

anche pel distretto di Portogruaro pertinente alla provincia di Venezia in conformità a desiderio di quei Comuni accettato dal Consiglio provinciale di Udine l'11 agosto 1874.

Mezzi economici vennero largamente concessi alla Commissione ippica dal Consiglio provinciale di Udine, dai Comuni del distretto di Portogruaro, e largamente diede appoggio anche l'Associazione agraria friulana.

Continua.

Interessi e cronache provinciali

L'on. Caratti fra i suoi elettori.

Una corrispondenza da Gemona al *Giornale di Udine*, in data 18, reca:

« Sta firmandosi dagli elettori politici un invito, affinchè l'onorevole Caratti si porti qui a dare alcune spiegazioni sul suo contegno nei riguardi delle nuove derivazioni dell'acqua dal Tagliamento e del tronco ferroviario Casarsa-Gemona.

« Ci consta che tale è anche *il desiderio espresso, privatamente e pubblicamente, dal nostro solerte Deputato*, per cui la sua venuta è certa.

« E ben venga l'onorevole Caratti a togliere nei gemonesi certi equivoci causati non solo da malintesi, ma ben anco da un po' di cattiveria; poichè qui, come dappertutto, c'è della gente che pesca nel torbido. *L.* »

La corrispondenza è abbastanza esatta nel fatto, e nell'apprezzamento. Abbiamo solo da aggiungere: che la lettera fu già firmata e spedita e ricevuta al suo destino; ed è la seguente:

Gemona, 17 novembre 1901.

« *Onorevole Deputato*,

« Nell'attuale momento in cui si agitano gravi questioni che interessano il nostro paese, l'autorevole parola del nostro rappresentante politico sarebbe desiderata; tanto più che anonime voci e fallaci apprezzamenti, studiatamente propalati, rendono necessaria una spiegazione.

« I sottoscritti, pertanto, uniti a Lei da amicizia e da fede negli ideali Comuni, La invitano ad intrattenere gli elettori gemonesi principalmente sulla questione delle acque e sul progetto della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

« La pregano inoltre di far loro sapere giorno di Suo comodo, preferibilmente di domenica, nel quale verrà onorarci di una Sua visita.

« Con stima, ecc. devotissimi ».

(seguono una trentina di firme).

E adesso ripensi il confratello di Via Savorgnana quanto giustamente si attagli a tale invito — provocato apartamente dallo stesso deputato, come dice lo stesso corrispondente — il titolo « *Si vogliono spiegazioni dall'on. Caratti* », che il giornale mette in testa alla corrispondenza.

Aggiungiamo poi che l'on. Caratti ha cordialmente risposto accettando *con molto piacere l'invito*. Avendo precedentemente altri impegni, egli sarà fra i suoi elettori di Gemona probabilmente la domenica 8 dicembre.

Da Maniago, 19 — **Due canori arrestati.** — Domenica sera una comitiva, di ritorno da Teatro, andava via via per le strade cantando. Il brigadiere dei carabinieri, dopo di aver raccomandato inutilmente che cessassero dal fare baccano, procedette all'arresto di certo Mazzoli Giuseppe di Tomaso. I compagni si opposero a tale arresto e liberarono il Mazzoli.

Questa mattina però venne l'ora del castigamatti: i carabinieri procedettero all'arresto non solo del Mazzoli Giuseppe, ma anche a quello di Mazzoli Romano di Agostino.

Gemona, 19. — **Il Tiro a segno rimandato.** — A causa del cattivo tempo, la gara mandamentale che doveva aver luogo domenica 17 corr., venne rimandata alla domenica successiva 24 stesso mese, giusta il programma già pubblicato.

Un "referendum„ popolare

sull'opera di uno scultore friulano.

Ognuno ricorda le discussioni sulla statua equestre per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, opera del Chiaradia, recentemente morto. Molti non la vorrebbero, altri la trovano buona.

Ora si annunzia che la Commissione reale, su proposta dell'architetto Sacconi e dello scultore Monteverde, decise che si metta il modello a posto per sentire le impressioni del pubblico, quasi come in un « referendum ».

Proposta simpatica — che richiama tradizioni degne del genio artistico italiano — checchè abbiano da brontolarci sopra arricciando il super-umano naso gli esteti.

Note agrarie.

Al Congresso vinicolo di Novara.

(Collaborazione al *Friuli*).

Abbiamo letto una succinta relazione intorno a codesto Congresso, ed abbiamo provato una vera compiacenza rilevando che varie proposte da noi avanzate recentemente in argomento come a rimedio della crisi vinaria, concordano colle idee espresse in proposito a quel Congresso da uomini molto competenti.

Il comm. Enea Cavalieri svolse l'argomento del vino nelle forniture dell'esercito *e della marina*.

La razione che si dà oggi al soldato è molto scarsa (100 razioni di 25 centilitri all'anno), ai marinai è invece di mezzo litro quando sono a bordo e di un terzo di litro ogni giorno a terra. Il totale del consumo dell'esercito e dell'armata è di 30,000 ettol. all'anno.

Il relatore dice che il Governo sarebbe disposto ad aumentare il vino ai soldati, ma tosto fa capolino la questione economica, essendo meno costoso il caffè ed altre bibite. Pure, conclude che si potrebbe portare ad un consumo di 100,000 ettol. ciò ch'è già un piccolo vantaggio alla enologia nazionale, se il Governo comperasse il vino per i soldati *di terra e di mare*, dai produttori direttamente.

Inoltre il Congresso aderì alla proposta del relatore perchè il Governo che sussidia le Società di Navigazione, esiga si provvedano queste di vino esclusivamente italiano, e ai *restaurants* delle stazioni ferroviarie si faccia in modo che si possa bere del buon vino in luogo del pessimo che frequentemente forniscono. Ciò farebbe una efficace *réclame* ai nostri vini presso le tante migliaia di forastieri che vengono a visitare la bella Italia.

L'avv. Janetti, sullo spaccio dei nostri vini all'estero, comunicò al Congresso quello che si è fatto dall'*Unione cooperativa* di Milano per la vendita di prodotti italiani.

Questo relatore pone in evidenza come un grave ostacolo allo smercio all'estero sieno gl'intermediari, e *si* chiarisce favorevole alla seria organizzazione di cooperative all'estero con unità d'indirizzo, che avessero in mira di mandare tipi buoni di vino genuini, ben presentati, tenendo conto dei gusti e delle abitudini dei singoli mercati; e queste cooperative si mettessero in relazione colle estere per lo scambio di prodotti (1).

Al congresso di Novara, circa ai dazii di consumo, l'assemblea si è davvero accalorata, trovando in essi un enorme ostacolo allo spaccio, e il prof. Cavazza ha detto: *un dazio che va dal 50 al 100 per 100 in qualche Comune, del valore della merce, è iniquo!....* In codesta ingiustizia si cade appunto ove regge la tariffa unica, come a Udine, dove il *travet*, l'operaio, potrebbe comperare il fiaschino di americano (*isabella* o *clinton*) ecc. a 10 o 12 lirette, dal produttore direttamente, ma non fa questo per non esborsare quasi altrettanto per il dazio.

Ma il Congresso di Novara, anzichè alla limitazione del dazio o alla tariffa in base al titolo alcoolico, volle affermare il desiderio della abolizione del dazio. Ci sembra che quei congressisti sieno andati troppo oltre, danneggiando la causa.

Fra i voti del Congresso è stato di chiedere la parificazione del vino in bottiglia a quello in botte nella tassazione e in ultimo deliberò che per lo meno si addivenga alla tassazione in base alle categorie di vini in rapporto alla loro gradazione.

E al suono di queste campane che squillano acute da ogni angolo, cosa pensano di fare i Municipali di Udine?...

In nome della giustizia, della equità, a prò delle classi più bisognose, domandiamo, non l'abolizione del dazio, ma la tariffa secondo la gradazione alcoolica onde i vini aristocratici non sieno alla pari con i vini più umili.

M. P. C.

(1) Non è possibile produrre considerevoli quantità di vino di tipo costante e accetto dai varii mercati del mondo, i quali diversificano di abitudini e di gusti, senza la grande industria enologica. Dunque si rendono necessarie le Società enologiche con forti capitali.

Nel mondo di Travet.

Per la cedibilità del quinto.

Telegrafano da Roma che fra l'*Unione italiana degli impiegati civili* e la *Federazione degli impiegati civili dello Stato* è intervenuto un completo accordo circa la compilazione del progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio.

Il progetto pertanto verrà fra breve presentato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

UDINE

Interessi degli operai.

Cassa nazionale di Previdenza — La nostra Cassa di Risparmio.

All'operaio cosciente che ripensi ai tristi giorni in cui la vecchiaia lo avrà reso inabile al consueto lavoro per cui visse vita modesta ed onorata, non può non farsi innanzi increscioso il pensiero dell'avvenire.

Che sarà di lui, dei suoi cari, quando il braccio *non sarà più abile a reggere* il maglio o la scure, o lo scalpello? O quando una repentina disgrazia priverà la famiglia del suo principale sostegno?

A questo v'è modo di provvedere con un piccolo sacrificio, iscrivendosi *alla Cassa Nazionale di Previdenza*, garantendo così la lontana vecchiaia ed assicurando, volendo, un piccolo capitale alla famiglia in caso di morte.

Egregiamente, quindi, per divulgare i benefici di codesta istituzione, che ha già un fondo proprio di 14 milioni, la locale *Cassa di Risparmio*, la quale assume gratuitamente il servizio di sede secondaria della *Cassa Nazionale di Previdenza*, ha distribuito un opuscolo, dove si danno, a coloro che vogliono provvedere al loro avvenire, tutti gli schiarimenti possibili. Nell'opuscolo sono i seguenti capitoli:

Che cosa è la Cassa Nazionale di previdenza.
— Chi può iscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza.
— Quali formalità occorrono per inscriversi.
— Quali spese deve sostenere l'operaio per rimanervi inscritto.
— Quali vantaggi si hanno inscrivendovisi.
— Quali pensioni spettano agli operai inscrittivi.
— Tabelle delle pensioni per gli inscritti al ruolo di mutualità.
— Id delle pensioni per gli inscritti al ruolo dei contributi riservati.
— Quali garanzie presenta la cassa Nazionale di previdenza.

La Cassa di Risparmio è disposta a fornire a chiunque ogni altra informazione.

Per la Scuola popolare.

Denominazioni e funzioni.

Per quanto, oramai, fra noi sia cosa già discussa e definita, quella del « nome » della Scuola popolare, ci piace riportare la seguente di un egregio pubblicista veneziano, perchè conforta di ragioni e di simpatie quanto si sta facendo nella nostra Udine:

Egr. Direttore del « Friuli »,

Vegga, egregio collega, l'unito articolino intitolato *Il nome della nostra Scuola* e se crede lo riproduca o lo faccia conoscere al suo collaboratore *e. m.*

Seguo con vivo interesse l'opera del forte Friuli per la diffusione della coltura popolare. Ora nella polemica per il nome della « Nostra Scuola », l'apparente logomachia pro o contro il titolo « Università Popolare » ha pure in se una importanza sostanziale. A Udine siete al primo esperimento; noi qui a Venezia non solo esperimentiamo da sette anni, ma abbiamo ora e la *Scuola Libera Popolare* e l'*Università Popolare*, sorta l'anno scorso, senza per questo far chiudere la nostra *Scuola*, che si distingue dalla *Università* per quel *qualche cosa* che è bene espresso dal signor *e. m.* negli *Appunti e Rilievi* che lessi nel *Friuli* del 7 novembre.

Con considerazione, Suo obbl.

Dott. David Levi Morenos.

Ed ecco l'articoletto cui si accenna, tolto dal periodico (Anno I° - Venezia 1 agosto 1897 - N. 3) — "*Cronache del Rinascimento etico-sociale*„ raccolte e pubblicate a propaganda dell'"Unione morale„:

Il nome della « Nostra Scuola ».

Saverio de Dominicis nella sua opera « Linee di Pedagogia elementare » nel volume intitolato *La Scuola e lo scolaro*, dà questa nomenclatura delle Scuole popolari:

« Le Scuole popolari prendono denominazioni varie: *private* e *pubbliche* quanto ai mezzi di sussistenza, *maschili, femminili, miste*, quanto al sesso; *rurali* e *urbane* quanto al luogo; *inferiori* e *superiori* quanto al grado; *graduate* e *non graduate* quanto all'organizzazione in classi; *confessionali, interconfessionali* o *laiche* quanto all'insegnamento religioso; *diurne, serali, festive* quanto al tempo; *primarie* o *complementari* quanto all'ufficio o alla cultura; *professionali, d'arti e mestieri, agrarie, industriali, commerciali* ecc. quanto agli scopi; *stabili* o *ambulanti* quanto alla fermezza ».

Fra tante denominazioni bene raccolte e raggruppate dal *De Dominicis*, ne manca una, ed è quella della nostra Scuola; della Scuola Libera Popolare.

Nell'aggettivo che la distingue « *libera* » è l'essenza stessa del suo programma.

Libera dai vincoli dell'insegnamento governativo in quanto che non ha sussidi dal Governo nè dal Comune, (*questo però, non è il nostro caso* - N.d.R.) *libera* dai vincoli dell'interesse privato poichè non un privato capitalista la sussidia o mantiene; *libera* dai vincoli di programmi, chè l'insegnamento si svolge a seconda del desiderio concordante di insegnanti e di scolari: *libera* da finalità di propagande politiche, religiose o comunque dagli interessi di partito o di classe; *libera* come lo richiede appunto la finalità sua: *educare l'uomo alla solidarietà umana mediante la dimostrazione della verità.*

Il Cronista ».

E ringraziamo il cortese collega.

NELLE SCUOLE.

La premiazione degli alunni della Tecnica — Il discorso del prof. Vidotto.

Questa mattina ebbe luogo la annunciata premiazione agli alunni della R. Scuola Tecnica, nella sala maggiore del palazzo degli studi.

Erano presenti il direttore prof. Lazzari, tutti i professori della Scuola, e tutti gli scolari inscritti, circa 250. — A proposito: notammo — e a richiesta ci fu confermato — che finalmente da qualche giorno, *furono ammessi gli* alunni di quell'istituto di preti di cui ci occupammo tempo fa. Tanto bene!

✻

Il prof. Giacomo Vidotto, titolare di lingua italiana per le classi aggiunte, tenne un breve e simpatico discorso agli alunni.

Nell'esordio, avverte che non si è voluto dare alcune solennità alla festa per non scemare l'affetto morale della premiazione. Maggiore è la solennità e meno buono ne è l'effetto. La vanità dei premiati n'è lusingata; ma anche la mortificazione dei non premiati ne è accresciuta. Nei primi si struzzica ed eccita un sentimento che dov'essere *moderato*; nei secondi si alimenta una disposizione di animo che dovrebb'essere spenta.

Agli educatori preme, egli dice, di eccitare negli animi dei giovani il sentimento del dovere, non quello della vanagloria; i giovani devono abituarsi a ritenere che lo studiare e il profittare è debito loro verso di sè, verso la lor famiglia, verso la patria, e che non vi ha bisogno a ciò di eccitamento di premi.

Qualche ricordo degli studi fatti e del profitto raggiunto si può per lasciare ai giovani; sarà un ricordo che riuscirà un giorno di maggior conforto ai buoni, se i premiati della Scuola saranno anche i premiati della vita.

Il prof. Vidotto coglie l'occasione del genetliaco della Regina Margherita per levare un inno di gloria alla madre augusta dalla quale tanta poesia di affetti, di grazia femminile e di ineffabile dolore discende quasi a purificare la vita italiana.

Proseguendo, parlò della sana o vigorosa educazione che fu impartita al nostro giovane Re, il quale salendo sul trono ancora imporporato dal sangue paterno, senza una parola di vendetta, calmo, sereno, fiero anche nella commozione profonda dell'ora dolorosissima, ha promesso, con solenni, nobilissime parole di dedicare la mente, il braccio, la vita a conservare integro il tesoro tramandatoci dai nostri padri: la grandezza e l'unità della Patria.

Al termine del suo discorso il valente professore, che in breve ha saputo acquistarsi così vive simpatie dei colleghi degli e scolari, fu calorosamente applaudito.

✻

I giovani premiati furono:

Della prima classe — *Premio di primo grado* — Lesine Antonio, Mongiat Arrigo.

Premio di secondo grado — Zanier Oliviero, Gregorutti Vittorio, Vidal Cesare, Mecale Tommaso, Pavoni Silvio; Stefanutti Guido.

Menzione onorevole generale — Marcuzzi Rogelio, Cesco Luigi, Girolami Italo, Martin Saverino, Butazzo Ottone, Vaga Guido, Favaron Romeo.

Premio di diligenza — Zilli Giorgio, Artioli Idalgo, Cosattini Emilio, de Concina Pietro, Borgnolo Mario, de Simon Mario.

Della seconda classe — *Premio di primo grado* — de Cillia Carlo, Veroi Pietro, Chittaro Guido, Cantarin Dante.

Premio di secondo grado — Gaio Edmondo.

Menzione onorevole generale — Capasso Arturo, Durli Francesco, Venturini Edoardo, Borsetta Umberto, Bravedani Silvio, Colloredo Tommaso, Nigris Annibale, Pecile Giuseppe, Provvisionato Marino, Rupil Giusto.

Premio di diligenza — Brentana Gustavo, Bombarda Amilcare, Sala Natale, Pellegrini Adolfo, Sormani Giovanni, Marpillero Lodovico.

Della terza classe — *Premio di primo grado* — Savio Arnaldo, de Gaspari Luigi, Basevi Sergio.

Premio di secondo grado — Della Vedova Ettore, Berti Guido, Piantazzola Rizieri, de Carli Vittorio, Faelui Luigi.

Menzione onorevole generale — Valle Provino, Bassi Benvenuto, Grassi Mariano.

Premio di diligenza — Grinovero Cesare, Parascandolo Francesco, Albergbetti Giuseppe.

Educazione fisica — *Per la gara di squadre* — Medaglia d'oro alla classe II sezione C — Id. d'argento grande alla cl. II s. A — Id. id. alla cl. II s. B — Id. id. alla cl. III s. A — Id. id. alla cl. III s. B — Medaglia di argento piccola alla cl. I s. A — Id. id. alla cl. I s. B.

Per la gara libera — Medaglia d'argento grande alla classe II sez. A. — Id. id. alla cl. II sez. C.

Premi individuali — Medaglia d'argento grande d'incoraggiamento ai capi squadra: Degani Ugo di II C — Sendresen Giovanni di II A.

Gara di corsa veloce — Medaglia d'argento piccola a Berti Guido di III classe — Medaglia di bronzo a Traldi Alessandro di III classe.

Gara di salto in alto — Medaglia d'argento piccola a Olivo Gino di III classe — Medaglia di bronzo a Sendresen Giovanni di II classe.

Gara di salto in lungo — Medaglia d'argento piccola a Berti Guido di III classe.

In fine il direttore si felicitò coi premiati a nome di tutti i professori ed esortò gli alunni a non perdere il tempo inutilmente, chè devono impiegarlo bene e sempre da ricavarne un qualche vantaggio per corrispondere degnamente a chi tien fisso l'occhio su loro coll'affetto di padre e con sentimento di cittadino devoto alla patria.

Coltivando l'ingegno, rafforzando la volontà che all'ingegno supplisce e spesso prevale, acquisterebbero sodezza di pensieri, generosità di affetti, onestà di costumi, garbo nel tratto e nel parlare e conoscerebbero anch'essi a formare la prosperità e la gloria del nostro paese.

NOTERELLE A VOLO.

Scherza coi fanti....

Ahimè, anche questo vecchio frammento di sapienza magistrale se ne va.

Già, se ne vanno tutte, queste vecchie care antifone dei nostri nonni, « come le foglie ». Una volta, per esempio, si diceva:

« Moglie e buoi — dei paesi tuoi »,

proverbio poco galante ma assai savio, ai suoi tempi. Adesso invece si dice:

« Moglie e buoi — pigliali dove puoi ».

e non sono pochi che correggono: ...« *meno che puoi* ».

Così una volta si diceva, egoisticamente:

"Chi sa il gioco non lo insegni„,

e invece adesso c'è un'infinità di bravi signori che sanno a menadito la cabala sicura per far saltare alla prima estrazione il banco del Lotto, e si affrettano ad offrirne *generosamente* il segreto sulle quarte pagine... ai merli.

E così via dicendo.

Dicevo dunque, tornando a bomba, che anche il proverbio

« Scherza coi fanti e lascia stare i santi »

se ne va anche lui.

Infatti Podrecca col suo *Asino* fa fortuna, essendosi dato alla specialità di far le pulci ai santi. Dopo quel povero sant'Alfonso, s'è dato alla caccia di San Giovanni, dando però di capo — pare — in una cantonata del Laterano.

Ma l'*Asino* ha dura cervice; fatte le sue scuse... alla cantonata, trotterella dritto alla scoperta... delle molteplici teste di San Valentino. — E scrive:

"Anche di S. Valentino, protettore del malcaduco, si osserva e viene venerato il corpo a Roma, nella Chiesa di S. Prassede, e la testa (*notate bene*) in S. Sebastiano.

"Un secondo corpo è a Bologna e un terzo a Melun.

"Vi è poi metà del corpo a Milano e alcune braccia staccate a Macerata, a Mons, all'Escuriale e altrove„.

E il raglio del formidabile *Asino* ha avuto echi fino a Udine.

Scrive il *Paese* di sabato scorso:

"Ma come? E a Udine?

"Noi abbiamo, in via Precchiuso, la Chiesa di S. Valentino e nella *Chiesa*, dietro l'altar maggiore, c'è l'arca col corpo ed il teschio del santo, che raccolse i nostri baci infantili e le nostre candeline, e ogni anno, al 14 di febbraio raccoglie altri baci e candeline a migliaia e dispensa, a pagamento, i caratteristici pani benedetti fatti in forma d'S.

"Ma di chi è quel teschio? Ci levi il *Crociato* questo atroce dubbio: S. Valentino ci riguarda molto più di S. Giovanni Battista: è di casa nostra.....„

Ahimè, ahimè, che anche questi poveri santi se ne vadano... come i proverbi, ...« come le foglie »?

Aspetto intanto con una tal quale curiosità le dilucidazioni del confratello di Vicolo Prampero.

✻

Per finire.

L'egregio *C. a.* incomincia così un suo « Intermezzo » molto poetico sul *Crociato* di ieri sera:

"Ho lavorato ieri sera fino a mezzanotte; ho lavorato tutt'oggi. Sono stanco!... Ed ora *poso qui sulla finestra*, abbandonato *il corpo* inerte *sul davanzale*....„

Uhm! Uno che *posa sulla finestra*... che abbandona il corpo inerte sul davanzale...

Non può essere che un gatto.

Frugolino.

Ieri ho posti al collega del « Crociato » quattro punti di un'interpellanza a proposito di certe sue dichiarazioni, che mi riguardano certamente un pochino come allusione personale, ma che sopratutto mi interessano come principio.

Non dubito che le relative risposte verranno; e certo tanto migliori quanto più maturale nel raccoglimento. (e. m.)

Camera di Commercio.

All'ordine del giorno della seduta di venerdì 22 corr. sono da aggiungersi i seguenti oggetti:

Tronchi ferroviari Cividale-confine e Spilimbergo-Gemona.

Modificazione al regolamento di pesca marittima.

Conferenza. Rammentiamo che questa sera alle ore 8.30 nel locale attiguo alla Cooperativa Operaia di consumo il Prof. Enrico Fileni terrà una conferenza sul tema: *Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai* E' argomento di vitale importanza per la classe dei lavoratori e non dubitiamo che gli ascoltatori saranno numerosi.

Bollettino giudiziario. Roncisval vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo è nominato cancelliere a Bossolasco; Peggion vicecancelliere di Pretura a Fonzaso è nominato vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Nuovi biglietti falsi da 50 lire. Si è fatta una nuova emissione di biglietti falsi da L. 50 del Banco di Napoli. Sono di 2 tipi diversi; uno imperfetto così che la falsità è subito riconoscibile; la carta è cattiva e deficente l'imitazione delle figure e delle firme di contrassegno dello Stato. L'altro tipo, è pure imperfetto nelle sfumature e invece di avere impressa la parola *stampato* è impressa *stambato*, una circostanza che dimostra che il *dilettante* è un buon *napoletano*.

Questi biglietti circolarono già a Roma, Napoli, Bologna, Mantova e Torino. In guardia dunque.

La splendida vetrina dell'oreficeria Santi in via del Monte, attrae da qualche giorno l'attenzione dei passanti, per l'ottimo gusto con cui vi venne disposta la nuova mostra di gioielli, che lanciano i loro sprazzi di luce dagli eleganti cuscinetti di seta vellutata ove posano. Dà specialmente nell'occhio una magnifica stella in brillanti, una splendida collana con ciondolo, lavoro in smalto finissimo contornato di brillanti e varii anelli, con perle, rubini e smeraldi, e mille altri oggetti di lusso tutti preziosi per la qualità del metallo e delle pietre. Il signor Nicolò Santi merita somma lode per aver presentato al pubblico udinese, una vetrina modello, che non sfigurerebbe anche in una città capitale ed a lui ed a suo figlio Enrico, esprimiamo le nostre congratulazioni, augurando che il pubblico non si fermi solo sul limitare ad ammirare ma entri anche dentro il negozio a fare acquisti, per incoraggiare la loro abilità ed intraprendenze.

"Chillo fiiul," Attorno alla piccola *giostra* in Giardino grande, sulla retta dello sbocco di Porta nuova, si estende un po' troppo all'infuori il fil di ferro di cinta. Ieri sera, per esempio, un cittadino che andava pei fatti suoi, manco sognandosi di quell'insidia, vi inciampò e cadde lungo disteso; fortunatamente senza farsi male.

Non sarebbe bene, mettere un po' meglio a posto *«chillo fiiul»*.

Vetturali in contravvenzione. Le guardie municipali osservarono ieri che il vetturale Zuliani Romo di Enrico, affidava la sua vettura pubblica portante il n. 3 a certo Ruggeri Adriano, non munito di permesso e che con tutta indifferenza questi si appostava in piazza V. E. con gli altri vetturali. Non essendo permessi questi scambi di auriga senza speciali concessioni, dichiararono l'uno e l'altro in contravvenzione.

Gli scherzi del vino. Giorgio Veldene, da Udine, è custode dei carri funebri e per cacciare la malinconia che gli mette nell'animo il suo triste mestiere, qualche volta beve qualche bicchiere di vino di più. Pare però che ieri sera verso le ore 5.30 fosse ubbriaco a tal punto che la guardia comunale Trevisan dovette arrestarlo e condurlo all'ufficio di P. S.

Baruffe veneziane. La lavandaia Bagnoli Carlotta, d'anni 42, da Venezia, è una donnina bellicosa. Ieri si accapigliò con una sua compagna per futili motivi, dovette poi recarsi all'Ospitale per farsi curare alcune abrasioni riportate alle braccia ed alle mani.

La bicicletta di Boria Antonio, d'anni 31, di Verzegnis, venne sequestrata e posta nell'Ufficio di Polizia Urbana, perchè mancante della targhetta di verificazione. Stamane l'Ispettore, andava quattro camicie a far comprendere al Boria, la legittimità della contravvenzione. Ma finalmente i nodi della borsa si allargarono e il Boria si adattò a pagare.

Carrettiere "oscurantista,,. Giuseppe Arrigotti, fu Giov. d'anni 53, vicentino, abitante a Paderno numero 15, presso certo Giuseppe Bertoli, ieri sera verso le ore 6.50 transitava con carretta ad un cavallo per via Sarpi, *senza* fanale.

Le guardie municipali lo fermarono avvertendolo che siamo nel secolo dei lumi e dimostrandoglielo colla... contravvenzione.

Gara di tiro a segno. Domenica 24 corr. avrà luogo nel Poligono sociale una gara di tiro, a premi, riservata a tutti i soci residenti nel Mandamento di Udine.

Pubblicheremo domani l'avviso per intero.

Municipio di Udine. *Ruoli suppletivi tassa cani, vetture private e domestici.* Vennero pubblicati gli avvisi della consegna fatta dei rispettivi ruoli all'Esattoria comunale.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 20 novembre dalle ore 16 alle 17 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia reale
2. Introduzione, atto I e finale 3 "Manon Lescaut" — Puccini
3. Sinfonia "Mignon" — Puccini
4. Finale ultimo "Aida" — Verdi
5. Valzer — Valdteufel

Circo equestre Zavatta. Anche iersera, al Circo Zavatta, accorse il pubblico in buon numero ad applaudire i bravi artisti i quali si producono ogni sera con nuovi esercizi.

— Questa sera si darà una rappresentazione di gala con scelto programma.

Darà termine allo spettacolo la replica a richiesta della grandiosa pantomima «La vita e l'arresto del terribile bandito Musolino».

In Giardino grande molta folla che frequenta giornalmente i casotti, specie l'altalena e i cinematografi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Battistoni: Malagnini Giacomo lire 2.
Tomadoni Giuseppe in ricorrenza del secondo anniversario della morte del figlio Giulio lire 5.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di

Maria Logan ved. Muner: Giuseppe Gandini di Mortegliano lire 1.

Alla Casa di Ricovero

Il sig. Giuseppe Tomadoni in ricorrenza del secondo anniversario della morte del figlio Giulio elargì lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	20/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.4	758.3	757 4	755.2
Umido relativo	48	40	68	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	6.5	9.4	6.5	4.5

19 Temperatura massima 9.4, minima 2.2, minima all'aperto 1.1
20 Temperatura minima 2.8, minima all'aperto 1.9

Venti forti settentrionali. Cielo vario in val Padana e Sardegna, nuvoloso all'estremo sud e Sicilia con qualche pioggia, quasi sereno altrove: temperatura in diminuzione. Mare agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini - Trivulzio.

La nona udienza

Grande aspettativa in attesa della deposizione del Sitara.

Questi, tempestato dalle domande, si confonde, si contraddice, confermando complessivamente le informazioni dell'*Adige* sulla misteriosa gita a Legnago.

Scoppiano incidenti fra gli avvocati, e rumori nel pubblico.

Il presidente ordina lo sgombro dell'aula e manda fuori anche i giornalisti. Sarfatti protesta contro il contegno del tenente Trivulzio.

Il presidente rinvia a giovedì mattina l'udienza e la decisione se il processo debba continuare a porte chiuse, ammessa solo la stampa, come chiede la parte Trivulzio.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva

La Compagnia di Varietà.

Alla prima rappresentazione della Compagnia Eccentrica «Alfredo Melidoni» scarso pubblico e la colpa ne va data alla tarda affissione degli avvisi causata da molteplici contrattempi che intervennero all'ultima ora. In compenso vi furono applausi, vivissimi, e bis in quantità.

La *Ires Flores* è una bella bruna che canta con grazia le tradizionali canzoni napolitane e fu festeggiatissima.

G. V-sy Jongleur indiano, destreggiò con precisione con le sue pallottole e sorprese il pubblico per la sua agilità, specie nell'ultimo esercizio «della lucerna».

Miss Emma, l'equilibrista, dalle forme procaci, lavorò ai consueti esercizi al filo di ferro facendosi pur essa applaudire. Il giapponese *Yank-Hoe* divertì il pubblico coi suoi meravigliosi esercizi del ventaglio, e della «cassetta inesauribile» che gli procurarono ripetuti applausi e chiamate alla ribalta. *Giuseppe Lamberti* con la sua forza veramente eccezionale e coi suoi muscoli di ferro, sollevò pesi enormi, come fosser fuscelli di paglia ed il pubblico *lo* applaudì vivamente.

I clowns musicali *Freres Demetrius* suonarono con comicità ed agilità grandissima i loro stranissimi istrumenti, riscuotendo unanime approvazioni.

Bene anche il *Trio Rinaldos* al trapezio.

Quel mattacchione poi del *Melidoni* fece sbellicare dalle risa per la *verve* con cui cantò le sue canzonette *pochade*, che mandarono in visibilio il pubblico, tanto che dovette bissare ogni numero; anche quando si trovò in compagnia nel «*Bi-Bo-Bi*».

In complesso un buon spettacolo che quest'altre volte sarà più completo, poichè ieri sera mancavano alcuni numeri interessanti che non si poterono eseguire per circostanze di forza maggiore sopravvenute all'ultima ora.

Questa sera, alle ore 8 e mezza, ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita grande serata di gala.

La Compagnia darà un straordinario spettacolo monstre.

Debutto: The Corradinos, i famosi uomini volanti.

Un'ora nel Giappone, per il celebre artista Jank Hoe.

Alfredo Melidoni, primario comico, creatore della macchietta.

Giuseppe Lamberti, il più forte atleta del mondo.

Freres Demetrius, originali clowns musicali.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie lire 1, signori studenti cent. 80, signori sottufficiali e piccoli ragazzi cent. 50, loggione indistintamente cent. 40, poltroncina in platea lire 1.25, sedia in platea cent. 50, palco in prima o seconda loggia lire 4.

Per l'80° anno di Adelaide Ristori — Una grande rappresentazione drammatica.

Gli artisti drammatici di Roma preparano una speciale rappresentazione in onore di Adelaide Ristori che il 31 gennaio p. v. compone il suo 80° anno.

Parteciperanno alla rappresentazione Novelli, Eleonora Duse ed altri illustri artisti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 novembre 1901.

Rendita.	nov. 19	20 nov.
Ital. 5 % contanti	102.—	102.20
" 5 % fine mese	102.16	102.30
" 4 ½ "	111.25	111.25
Esteriore 4 % oro	70.10	71.07
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
" 3 % Italiane	315.—	316.—
Fondiarie Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	886.—	890.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	688.—	696.—
" Ferr. Medit.	487.—	484.—
Cambi e valute.		
Francia chèque	102 60	102.45
Germania "	126 25	126 10
Londra "	25 78	25.78
Austria - Corone "	107 50	107 40
Napoleoni "	20.50	20.48
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99 50	99.80
Cambio ufficiale	102 59	102.48

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti, e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Murro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

— Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue, sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA. — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha il vantaggio di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanti si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Bottiglia grande *L. 4* - *Piccola L.* **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura *n. 6.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 19.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

l'Acqua della Corona

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetto**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notabili. Essa dà alla tinta della carne freschezza, morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50**

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a **lire 2** alla bottiglia di grande formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

Si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco